

Se arrivi a casa e c'è Cesticchi

di LUCA FRANCESCANGELI

— FIRENZE —

A PRI LA PORTA e nel salotto trovi Simone Cesticchi che canta davanti ad una cinquantina di persone. Non è il set di un film, ma quello che succederà stasera grazie alla nuova tendenza di «concerti minimal», che da Firenze sta conquistando l'Italia. L'idea si chiama Salottolive e funziona così: qualcuno mette a disposizione la propria casa per un live, viene scelto l'artista e fissata una data. Tutti quelli interessati a partecipare si registrano on line (su www.salottolive.com) all'evento e il giorno stabilito ricevono un sms di conferma con l'indirizzo e l'orario esatti. C'è un piccolo biglietto da pagare, chi vuole porta il vino e una cena veloce la offrono i padroni di casa o gli organizzatori. Nessun artista viene pagato: solo un budget dai 500 ai 1000 euro per i rimborsi spese.

«**E' INIZIATO** tutto quando una mia amica, una cantante texana, mi ha detto di voler presentare il suo ultimo cd in un concerto casalingo — racconta Claudio Ripoli, pugliese trapiantato a Firenze e cofondatore della Salottolive assieme a Paola Iafelice, anche lei pugliese — Pare che in America fosse normale, mentre qui in Italia nessuno ne aveva mai sentito parlare. Così mi si è accesa

una lampadina e abbiamo deciso di provare a lanciare l'idea». E il successo è arrivato in fretta, uscendo quasi subito dalla Toscana per arrivare anche a Roma e Milano. Perché la formula dei concerti casalinghi, veri live da circa un'ora, piace a pubblico e artisti.

«**E' UN MODO** molto democratico di fare musica — racconta il cantautore Gian Maria Testa, protagonista dell'ultimo live a sorpresa di Salottolive —

Suonando in casa, puoi eliminare la barriera del palco e delle luci e riscopri una comunicazione più diretta con il pubblico. La formula di Salottolive scandalizza i discografici, perché i numeri sono piccolissimi e il concerto è praticamente gratis. Ma è proprio questa la magia dell'idea».

Ma com'è l'arrivo in casa propria di 40-50 estranei? Ci sono mai stati problemi?

«No, tutti sono sempre stati educati — risponde Ripoli — E se qualcuno fa rumore, viene invitato a lasciare la stanza». I generi che ven-

gono presentati variano di casa in casa. Basta dare un'occhiata ad alcuni eventi organizzati per accorgersene: Saturnino, Peppe Voltarelli, Diana Winter, Raiz, Samuel Katarro e Joe Barbieri. «Siamo partiti col jazz — chiude Ripoli — Però ormai proponiamo un po' di tutto e ovviamente il pubblico varia a seconda dell'artista».



Simone Cesticchi